

Italia Nostra di Perugia
Comunicato stampa del 10 novembre 2011

Fermiamo il cemento nei boschi umbri

La Regione Umbria è ad alto rischio idrogeologico con tutti i comuni sottoposti a vincolo idrogeologico.

Le alluvioni con le vittime e i gravissimi danni dei giorni scorsi, confermano, purtroppo, quello che Italia Nostra ripete da anni, cioè che si è esagerato nel cementificare il territorio e che si debbono stabilire forti limiti all'ulteriore espansione edilizia e sottoporla a stretto controllo pubblico.

Invece, la recente legge regionale sulla semplificazione "liberalizza" l'edilizia, consente di costruire con il solo silenzio-assenso dei comuni e con il silenzio-assenso delle autorità preposte alla tutela del vincolo idrogeologico e al rischio idraulico e addirittura consente di costruire nei boschi sottoposti a vincolo paesaggistico.

Nella zona del Trasimeno si sta costruendo dentro ai boschi in zone dichiarate instabili.

La Procura della Repubblica ha in corso un'indagine che ha portato al sequestro del Piano regolatore generale del comune di Magione e di decine di villette e costruzioni nei boschi di S.Feliciano.

Visto il rischio idrogeologico della zona del Trasimeno e la crescente attività edilizia addirittura dentro ai boschi, Italia Nostra chiede alla Regione Umbria di esercitare i poteri sostitutivi nei confronti del Comune di Magione per impedire altre costruzioni nei boschi e chiede alla Presidente Catuscia Marini di procedere all'abrogazione dell'art.124 della legge n.8 del 16 settembre 2001 sulla semplificazione amministrativa che consente, da un lato, la sanatoria per gli edifici già costruiti e, dall'altro, la prosecuzione dell'attività edilizia nei boschi del Comune di Magione.

Urbano Barelli
Presidente di Italia Nostra di Perugia